

Classe 3 sez.D ITC/SIA IIS “RITA LEVI-MONTALCINI” Acqui Terme
(AL)

Progetto “Ogni giorno è il Giorno della Memoria” edizione 2023-24

La Resistenza dei ragazzi di Ponzone Lodovico Ravera, Alessandro Grattarola, e Bill cane-staffetta portaordini

In memoria di Lodovico Ravera

EPISODIO DI PONZONE 19.09.1944

Nome del compilatore: BARBARA BERRUTI E PAOLO CARREGA

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Ponzone	Alessandria	Piemonte

Data iniziale: 19 settembre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.l.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	I	g	n
3			1			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

Adriano Antonio, daziere

Molteni Giuseppe

Ravera Lodovico, staffetta partigiana, 19 anni

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'estate del 1944 l'attività delle bande di Giustizia e Libertà nell'Acquese era intensa, tanto da costituire una seria minaccia per l'occupante tedesco. In agosto, la banda di Tito catturò presso Predosa 104 cavalli e 35 alpini della Divisione "Monte Rosa". Gran parte degli alpini accettò di buon grado di incorporarsi nelle formazioni partigiane. La reazione nemica non tardò a manifestarsi: il 10 settembre, all'alba, un centinaio di tedeschi raggiunse in bicicletta Ponzone. Spararono su tutti quelli che si davano alla fuga: uccisero il giovane partigiano Lodovico Ravera e il civile Antonio Adriano, daziere; ferirono gravemente Giuseppe Molteni, che morì il giorno successivo. Per evitare ulteriori rappresaglie contro il paese, anche la madre di Ravera dovette dichiarare di non conoscere le vittime.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non meglio identificati reparti tedeschi

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento e lapide in memoria di Lodovico Ravera a Ponzone

www.straginzifasciste.it

EPISODIO DI PONZONE 19.09 - stragi nazifasciste

Un altro protagonista
di questa storia:
Alessandro Grattarola

nato a Ponzzone
l'11 giugno 1926
e ivi deceduto
il 27 settembre 1999

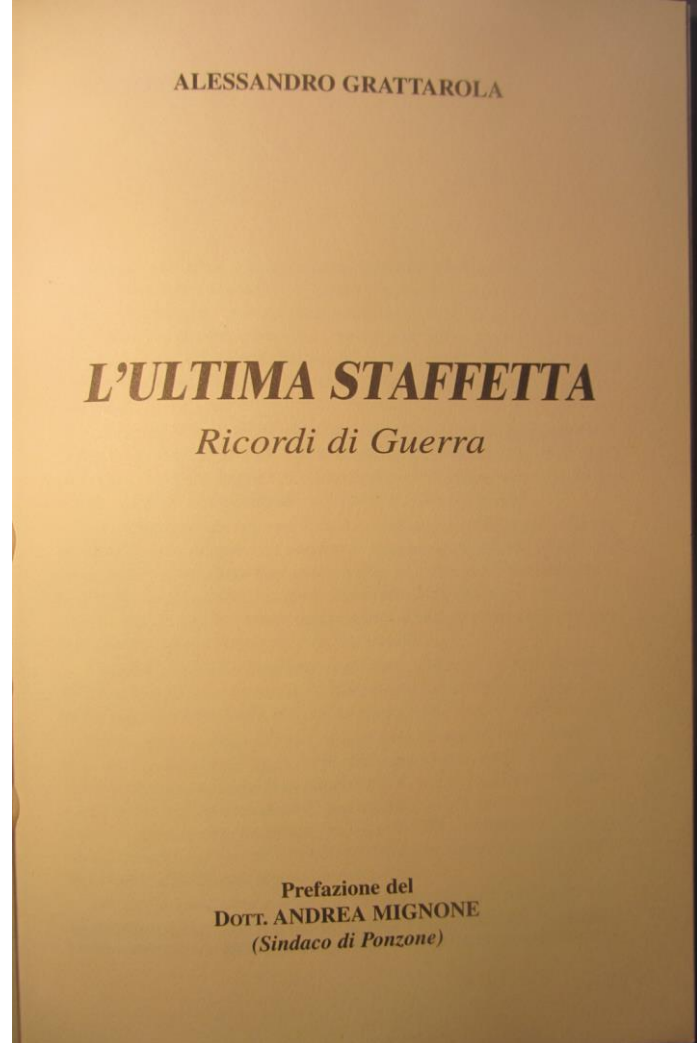


...”Hai solo 17 anni - mi disse - non sei ancora di leva e a nessuno verrebbe in mente di cercarti”...



La memoria di Alessandro Grattarola pubblicata nel 1999

La stesura si conclude l'8 gennaio
di questo stesso anno

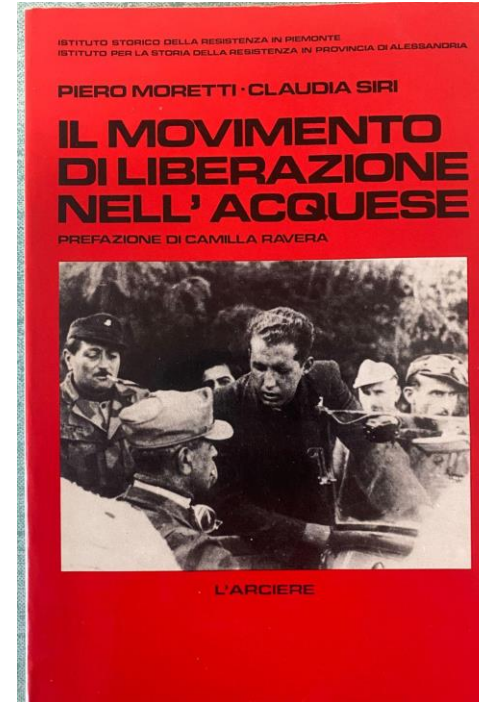


... e il cagnolino **Bill**

immortalato nel 1949
con le sue due
padroncine



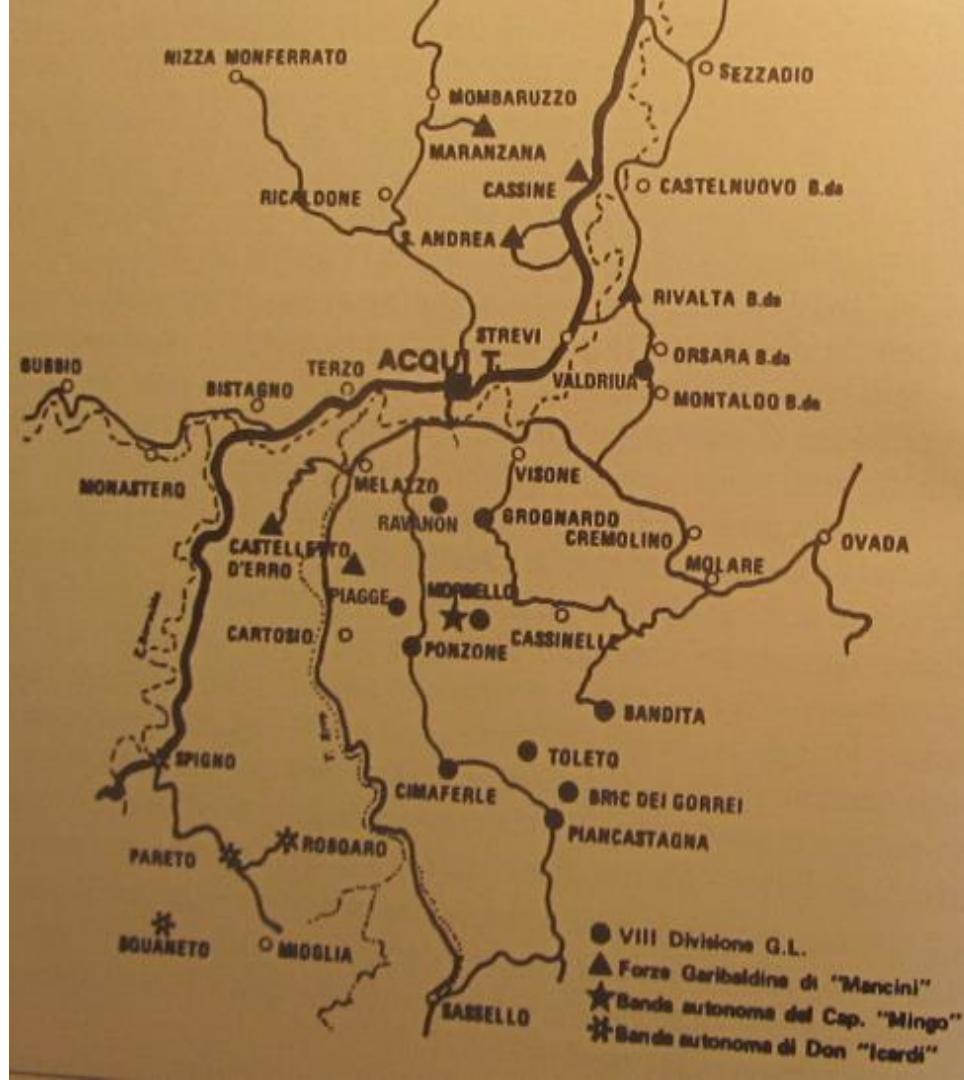
Contesto storico: la Resistenza. Due tra le nostre fonti



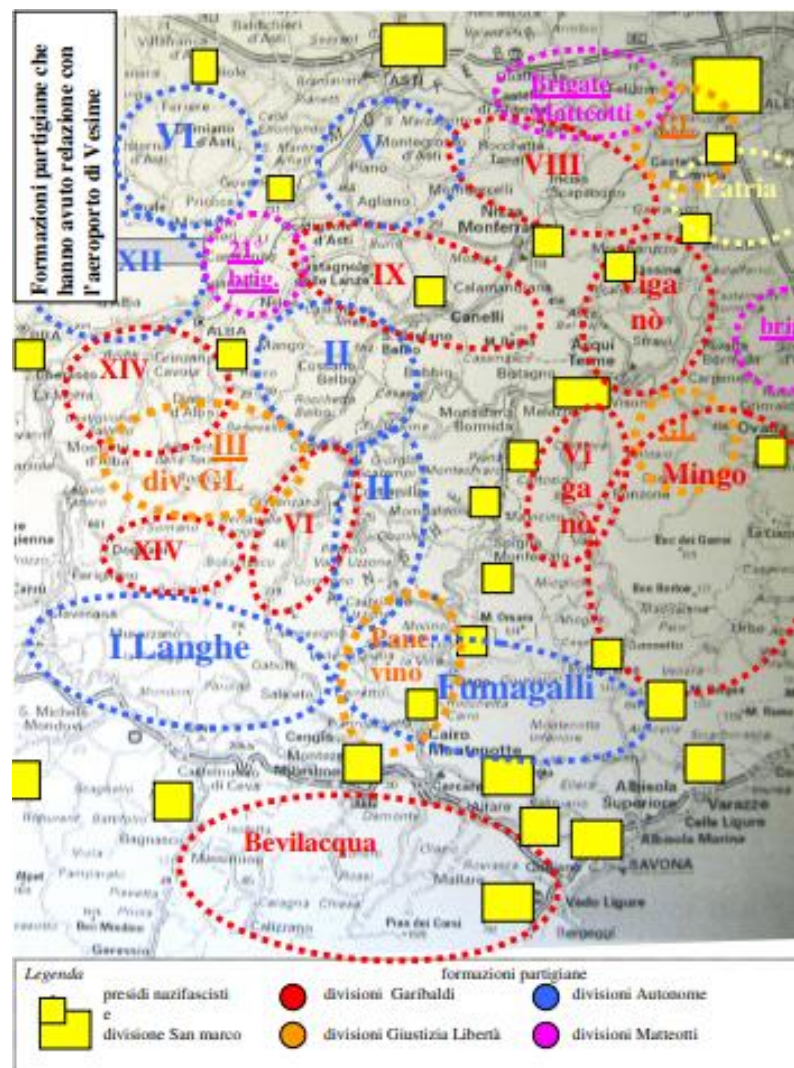
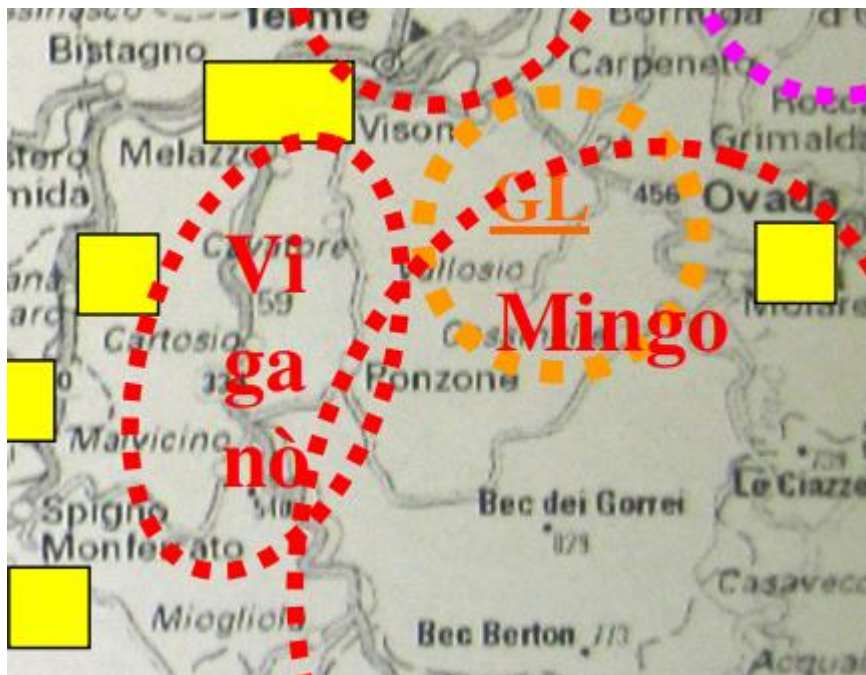
Una fonte materiale inedita: una latta di sussidi alimentari che, tramite aviolanci alleati è stata rinvenuta nella valle Bormida di Cessole-Vesime



La zona delle operazioni partigiane situazione nella primavera 1944



La zona delle operazioni partigiane che situazione nella primavera 1945

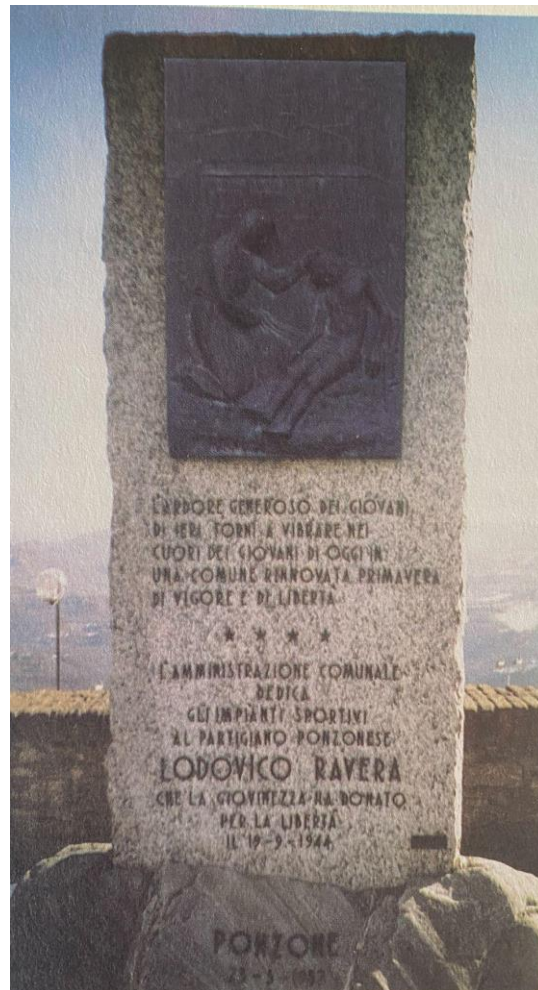


La Resistenza nel Ponzonese

L'episodio del 19 settembre 1944
e il sacrificio di Lodovico Ravera

Segue poi il combattimento
del 10 ottobre 1944
e la morte
del capitano Domenico Lanza "Mingo"

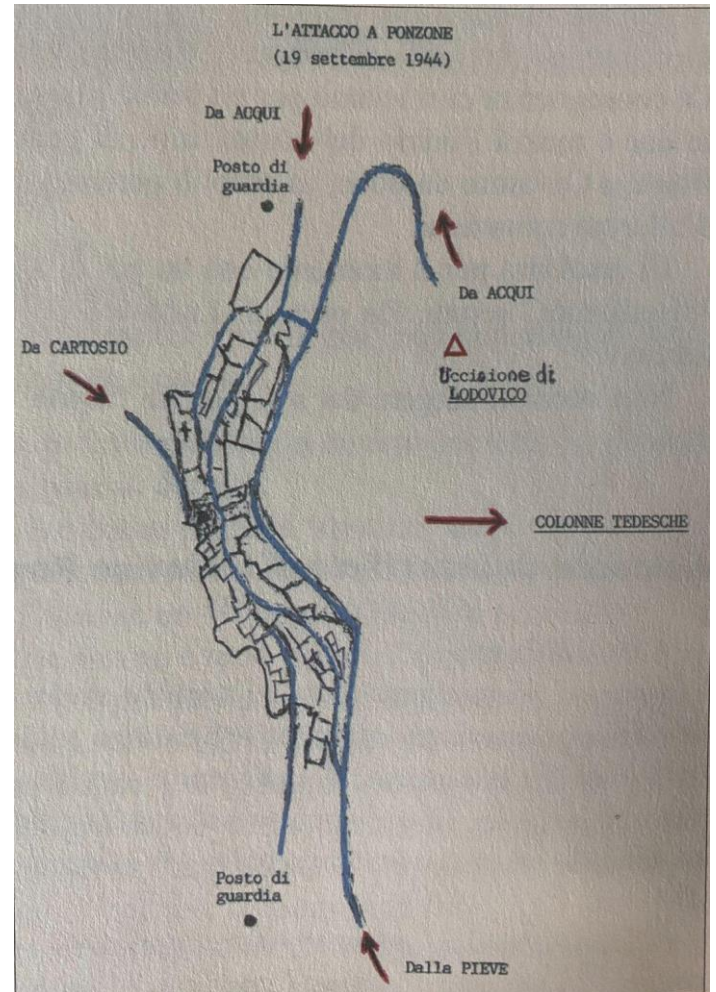
Il 20 ottobre del 1944 muore Piero Boidi,
comandante GL del distaccamento Orsara - Montaldo





Ponzzone, 23 maggio 1982

Il piano d'attacco nazi-fascista Ponzone, 19 settembre 1944



Il combattimento del 10 ottobre 1944 e la morte del capitano Domenico Lanza "Mingo"



Una memoria per il combattente
che fu ai vertici di una formazione
Giustizia e Libertà in cui prestò
servizio Alessandro Grattarola.

Piero Boidi venne
fucilato a Mombaruzzo
il 20 ottobre 1944.

Questa pagina è tratta dalla
rivista "Iter" numero 44, aprile-
agosto 2020

Pietro Boidi: il sacrificio di un giovane partigiano cattolico

La Resistenza tra l'Alessandrino e il Monferrato acquese

di Vittorio Rapetti¹



Il saggio di Mario Renosio ha offerto preziosi elementi per comprendere il contesto resistenziale sul versante astigiano, nel quale si collocano le ultime fasi della vita di Pietro Boidi. Consideriamo ora il versante acquese del suo percorso e qualche elemento della biografia di questo giovane patriota, per molti aspetti esemplare del movimento partigiano, che - anche sul nostro territorio - risulta vario e complesso².

Mombaruzzo lapide dedicata
al sacrificio di Pietro Boidi

Come Alessandro Grattarola diventò partigiano

8 settembre 1943: Alessandro, 17 anni, cameriere dei Baroni a Laigueglia

fine settembre: la sorella Rita, anche lei a servizio presso una famiglia benestante, di Casal Cermelli a metà strada tra Castellazzo Bormida e Bosco Marengo, accoglie Alessandro. Incontro con Antonio Madonna, militare sbandato

Pasqua 1944: Alessandro entra nella VIII Divisione Giustizia e Libertà di Pietro

Boidi presso Orsara Bormida, in regione Valdriua

20 settembre 1944: Alessandro apprende dal suo comandante della morte di Lodovico Ravera, primo partigiano GL ucciso nella nostra zona

17 ottobre 1944: Alessandro raggiunge Ponzone poco dopo un tragico momento.

Il colonnello Thellung (Duilio) è stato catturato con i suoi figli. Angela, la sorella di Alessandro, è stata presentata avanti il plotone, per una esecuzione simulata. Ad organizzarla il tenente Freda. In seguito Alessandro raggiunge la Verzella, sede del distaccamento partigiano GL.

Vita partigiana

l'ascolto di *Radio Londra*

la bomba d'aereo recuperata

l'arrivo degli aviolanci alleati (però con poche armi)

il sabotaggio al ponte di Terzo

i cattivi rapporti con i partigiani Garibaldini di "Mancini"

l'addestramento e l'impiego di Bill come staffetta partigiana

23 dicembre 1944: l'ultima missione di Alessandro, a Maranzana, e la cattura al ritorno a Cavatore, facendo scomparire, tramite ingestione, un messaggio partigiano e una decina di Am Lire

segue - è il **23 dicembre sera** - il violento interrogatorio condotto ad Acqui dal tenente Freda

Un documento eccezionale: il cifrario partigiano che fa parte dei cimeli di Alessandro Grattarola

37

LETTERE			NUMERI		
A	11	Z	1	H	
B	614	0	2	F	
C	36	P	3	J	
D	9	Q	4	G	
E	7	R	5	A	
F	16	S	6	C	
G	d	T	7	E	
H	34	U	8	G	
I	C	V	9	L	
L	178	Z	0	M	
M	26	ORE = S	DALLE ORE TS ALLE ORE ZS		

DOPPIE-CONSONANTI = LL/TT/SS
 NUMERI IN PARENTESI = 1/10
 90-MDN-SIGNIFICANZA NOLMULLH
 ALLA FINE DI
 PERIODO = []
 LETTERE = () (+) (-)
 PERIODO = []

Ho lingua di porbati $(a+b)$	Dom sono arrivati inglesi? $= \frac{(b+x)}{a}$
È una notte $- 27$	Ma il mio numero? $= a$
Questa sera = a^2	che ora che la gente di non? $= (1-a)$
Questa notte = b^3	Con due la compagnia? $= (2 + \frac{x}{a})$
Domani mattina b^2	È vero che... $\frac{(a^2+c)}{b}$
Il pomeriggio = a^3	SI = $a^2 b$
PERICOLO = $a^2 x$	
Genovese a fronte	

LETTERE

A	12	N	2
B	614	O	66
C	36	P	2
D	9	Q	814
E	7	R	44
F	76	S	3
G	d	T	45
H	34	U	11
I	C	V	1
L	178	Z	88
M	26		

ORE = S

NUMERI

1	M
2	E
3	D
4	A
5	O
6	E
7	G
8	L
9	M
0	

DALLE ORE TS ALLE ORE ZS

DOPPIE-CONSONANTI = LL, FF, SS, ZZ
 INUMERI-IN-PARENTESI-AL-CU
 BO-MON-SIGNIFICANDO-NULLA.
 ALLA-FINE-DI-

PAROLA = []
 LETTERA = ()
 PERIODO = { }

Ho. $\frac{1}{2}$ di parlanti = $(a+b)$
 Buone notizie = $\frac{2}{4}$
 Questa sera = $\frac{2^2}{8}$
 Questa notte = $\frac{2^3}{8}$

Dove sono arrivati inglesi? = $(\frac{b+2}{a})$
 A che ora usiamo? = $\frac{a}{a}$
 che ora dice la gente di noi? = $(1 + \frac{a}{x})$

M 20 ORE = S DALL'ORE 5 ALL'ORE 25

Ho bisogno di porbanti $(a+b)$

Buone notizie $= 2x$

Questa sera $= a$

Questa notte $= 8^3$

Domani mattina x^2

Il pomeriggio $= a^3$

PERICOLO $= a^2 x$

Germano ubriaco $= \frac{1}{x}$

Capitano $= \frac{3}{x}$

Carletto in forma $= \frac{2}{x}$

PERICOLO-IMMEDIATO $= a x^4$

TIENITI FRONTO PER FUGIRE $= \left(\frac{a^2 + 2a + b}{a b} \right)$

ATTENZIONE $= x^2$

Calma relativa $= y x$

Tutto è quieto $= \frac{2}{b}$

Bisogna star chiusi in casa $= (x+a)$

FUGA $= \left(\frac{x+ab}{x} \right)$

Sul castello $= 3x$

Doi sono arrivati inglesi? $= \left(\frac{b+2}{a} \right)$

Hei ora nessuno? $= \frac{a}{a}$

che ora dice la gente di noi? $= \left(1 + \frac{a}{x} \right)$

Come dice la compagnia? $= \left(2 + \frac{x}{a} \right)$

È vero che... $\left(\frac{a^2 + c}{b} \right)^2$

SI $= a b c$

NO $= 8 c^3$

SE $= \frac{a}{c^2}$

FRANCO $= (3 a b c)$

PINO $= 2 b c^2$

CARLO $= \left(\frac{m+m}{2} \right)^2$

Sono arrivati a ... $= \left(\frac{a+b}{2} \right)$

La compagnia dice $= \left(4 + \frac{x}{a} \right)$

La gente dice $= \left(2 + \frac{a}{x} \right)$

Cero $= 27$

Buone notizie = $2y$

Questa sera = x^2

Questa notte = b^3

Domani mattina = x^2

Il pomeriggio = a^3

PERICOLO = a^2x

Germano absente = $\frac{1}{x}$

Capitano d'I = $\frac{3}{x}$

Carletto in forma = $\frac{2}{x}$

PERICOLO-IMMEDIATO = ax^4

TIENITI PRONTO PER FUGIRE = $\left(\frac{a^2+2a+b}{ab}\right)$

ATTENZIONE = x^2

Calma relativa = yx

Tutto è quieto = $\frac{2}{b}$

Bisogna star chiusi in casa = $(b+a)$

FUGA = $\left(\frac{x+ab}{y}\right)$

Sul castello = $3x$

A che ora usiamo? = $\frac{a}{x}$

che ora dice la gente di noi? = $\left(1+\frac{a}{x}\right)$

Cosa dice la compagnia? = $\left(2+\frac{yx}{a}\right)$

È vero che... = $\left(\frac{a^2+c}{b}\right)^2$

SI = a^2+bc

NO = bc^3

SE = $\frac{a}{a}$

FRANCO = $\left(\frac{3abc}{2}\right)$

PINO = $\frac{1}{2}bc^2$

CARLO = $\frac{(m+m)^2}{2}$

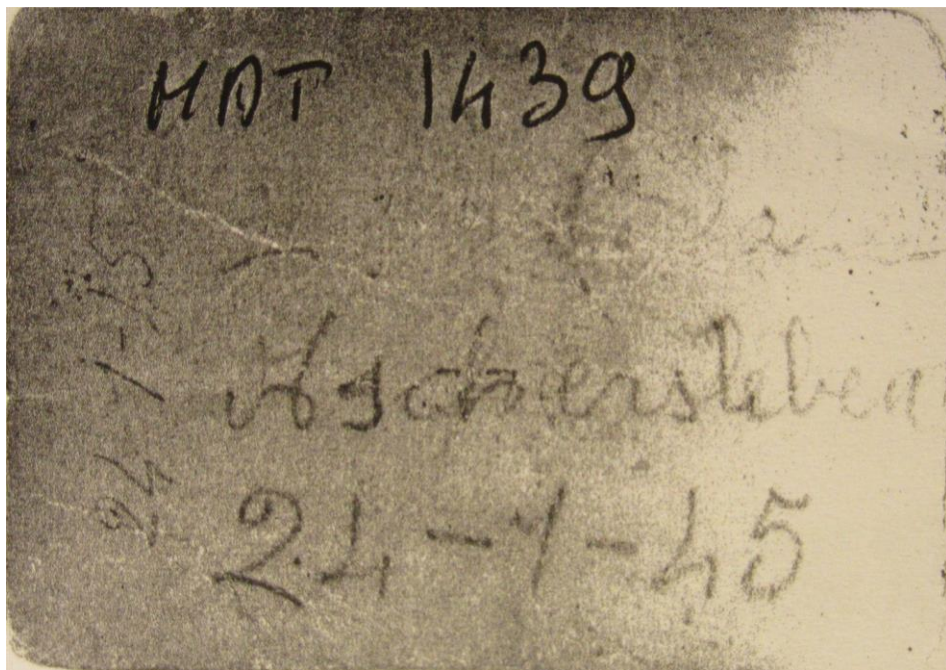
Sono emigrati... = $\left(\frac{a+b}{2}\right)$

La compagnia dice = $\left(4+\frac{yx}{a}\right)$

La gente dice = $\left(2+\frac{a}{x}\right)$

Cero = $2y$

Nel campo di prigionia



La piastrina di Alessandro, con il numero di matricola 1439, la denominazione del campo Aschersleben e la data del 24 gennaio 1945



Come Alessandro Grattarola raggiunge il campo di Aschersleben

24 dicembre 1944: trasferimento alla Cittadella di Alessandria

28 dicembre 1944: partenza in un carro bestiame dalla stazione di Alessandria, per Sesto San Giovanni e il campo di raccolta di Monza. Qui l'incontro con Antonio Madonna. Compilazione di un biglietto per informare la famiglia. Buttato fuori dal carro bestiame, mai questo dispaccio raggiungerà Ponzzone

inizio gennaio 1945: dopo le tappe di Milano, Brescia (con l'incontro con una crocerossina Thellung, sorella di Giuseppe "Duilio"), Bolzano, Innsbruck e Lipsia, il convoglio giunge a Aschersleben

aprile 1945: trasferimento di un nuovo *lager*, presso Stoccarda, per la costruzione di un campo d'aviazione

**Il fotografo
Herbert Naumann
ha fotografato
nel 2012 e nel 2013
i luoghi
dei sottocampi
di Buchenwald**

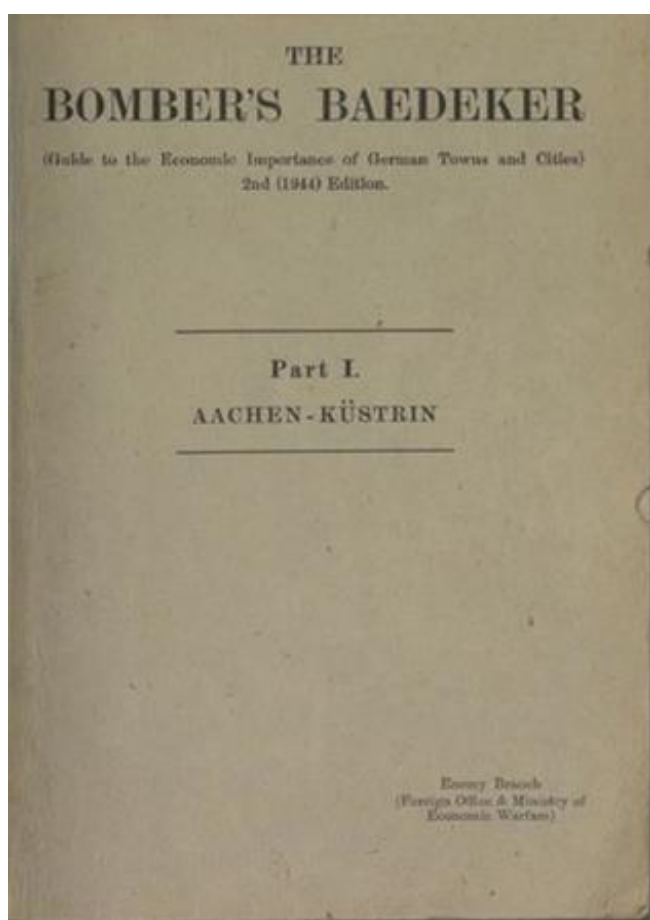


Buchenwald-Aschersleben

Nelle fonti si trovano diversi nomi: comando Buchenwald 635, comando esterno del campo di concentramento di Buchenwald-Aschersleben, sotto campo Junkers Flugzeug - und Motorenwerke AG, nonché il nome in codice “Maus” e il nome in codice “AL”.

Il campo maschile fu istituito il 7 luglio 1944 o il 15 agosto 1944, a seconda delle fonti. I lavori forzati allo Junkerswerk - per conto della Junkers Flugzeug und Motorenwerke - furono sospesi nel marzo 1945 a seguito dei *raid* aerei. I prigionieri furono “evacuati” dal 6 aprile 1945.

A metà dicembre 1944 si trovavano nel campo 635 uomini; al 31 gennaio 1945 ce n'erano ancora 446; Tra i prigionieri c'erano albanesi, francesi, greci, olandesi, italiani, jugoslavi, croati, polacchi, russi, spagnoli, cechi, “tedeschi imperiali” e apolidi.



La fabbrica degli aerei Junkers



Il manuale per i bombardieri alleati

Gli “schiavi” della fabbrica di aeroplani

Le SS li dividevano nelle categorie “timidi del lavoro”, “antisociali”, “criminali di carriera” o “politici”. Almeno nove prigionieri sono morti in Aschersleben.

L’“evacuazione” dei prigionieri ebbe luogo dal 6 all’11 aprile 1945. La prima marcia della morte portò a Torgau il 6 aprile 1945. La seconda marcia della morte iniziò l’11 aprile 1945 e tre giorni dopo arrivarono a Mühlbeck 150 prigionieri. Il 15 aprile il tentativo di trasportarli ulteriormente a Torgau fallì. Le SS portarono quindi i prigionieri in una zona boschiva vicino a Mühlbeck. Successivamente furono ritrovate 68 persone assassinate.



Buchenwald era ovunque

Progetto “Rete di campi esterni”

per saperne di più:

<https://www.aussenlager-buchenwald.de/details.html?camp=12>

La ritrovata libertà

aprile 1945: incontro con i prigionieri Landi (Acqui) e Giacchero (Morsasco) durante una marcia che diviene bersaglio delle incursioni alleate. Il tentativo di fuga dei tre acquesi riesce. Dopo un peregrinare da *lingere* di una settimana, c'è l'arrivo e l'occupazione della zona "delle quattro villette". Arrivano con altri prigionieri di tutte le nazionalità generi di conforto e la Croce Rossa.

A disposizione c'è anche un pianoforte per far musica e ballare

agosto 1945: partenza dal "paradiso" di Grattarola e Landi

10 o 11 agosto 1945: arrivo a Como. Già alla sera Grattarola e Landi giungono ad Alessandria

12 agosto 1945: finalmente Alessandro raggiunge casa

Dopo la liberazione

DISPLACED PERSONS & REPATRIATION SUB-COMMISSION
 ALLIED COMMISSION
 GRUPPO "D." - REGIONE LOMBARDA
 DEP. GERM. - SPROVV. DOC.
Carta d'Identità per Profugo di Guerra

N° 10983 *
 Emessa a COMO il 10 AGO. 1945

COGNOME G. RATTAROLA NOME ALESSANDRO
 Paternità DE BERNARDO Maternità CHIAPPONE ELIABETTA
 Nome prima di maritarsi _____
 Luogo e data di nascita PONZONE - 11-6-1926
 Nome del marito o della moglie _____
 Nome dei figli, se ve ne sono _____
 Domicilio normale PONZONE D'AGUI (AL) PIAZZA GARIBOLDI
 Professione, mestiere o occupazione RADIO TELEGRAFISTA
 Parenti: _____
 Grado di parentela _____ Indirizzo _____

PROCESSO DI EVACUAZIONE
 Arrivato a COMO il 10 AGO. 1945
 Partito per PONZONE D'AGUI il _____
 Arrivato a (ALESSANDRIA) il _____
 Partito per _____ il _____
 Arrivato a _____ il _____
 Partito per _____ il _____
 Arrivato a _____ il _____
 Partito per _____ il _____

ATTENZIONE! Se perdete questa carta, non riceverete altro equipaggiamento né cibo.

PROCEDURA DEL CAMPO

F. S. S.	
Visita Medica	
Disinfezione	
Equipaggiamento fornito	
Soccorso Croce Rossa	
Note caratteristiche	

10 AGO. 1945

Se perdete questa carta, non riceverete altro equipaggiamento né cibo.

ESPATRI E RIMPATRI

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI

Grattano *Stessandro* DATA *2*

DATA DELL'ESPATRIO LOCALITA' ESTERA IN CUI SI RECA

avuto lo smobolo nell'esercito fin ora
Ha fatto parte dal *11.12.44* al *11.6.45*
della Formazione Partigliana
assegnando la qualifica gerarchica partigliana
di Capo posto Deposito

DATA DEL RIMPATRIO LOCALITA' ESTERA DALLA QUALE PROVIENE

Cessa di essere considerato arruolato nell'esercito
in seguito alla cessazione dal servizio di *fori*
guerra
Ha l'obbligo di concorrere alla chiamata alle
leve della propria classe

f. 9/15

NON SI È presentato alla chiamata di controllo
indetta con circ. 376 G. M. 1952 - dispensa
23 - nel comune di Pouzeu
perché escluso quale non richiama

citata circolare. *II*

14 ottobre 1952

CAMPAGNE
AZIONI IN MERITO, DECORAZIONI, ENCOMI, FERITE,
LESIONI, FRATTURE, MUTILAZIONI IN GUERRA
OD IN SERVIZIO

(SPECCHIO D DEL POGGIO MATRICOLARE)

RICONOSCIUTAGLI la qualifica
di partigliano combattente

11.11.1944 *11.11.1944*

**I Grattarola
partigiani:
Giuseppe Thellung
attesta il servizio
di Saturno,
il papà
di Alessandro**

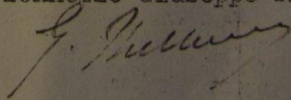
Ponzone 21/5/1945/

Dichiaro che **GIUSEPPE GRATTAROLA** fu Giuseppe dall'8/9/1943/al momento del mio arresto (12/10/1944), e mi risulta anche dopo ha prestato preziosi servizi alla causa della liberazione, e più precisamente:

- I) Col far sempre parte del C.N.I. clandestino di Ponzone, anche nei momenti più pericolosi.
- II) Come consegnatario responsabile della cabina elettrica di Ponzone faceva segnalazioni elettriche, secondo un codice dato da me, che valsero sempre a segnalare in tempo utile l'avvicinarsi di rastrellamenti a quegli abitanti della zona considerate dallo pseudo governo nazi-fascista come fuori legge, e alle bande ivi dislocate. Ponzone 21/5/1945/
- III) Faceva la staffetta tra me e le bande.
- IV) Autorizzava i suoi figli a far parte di bande di Patrioti, (uno di questi figli si trova prigioniero in Germania).

IL COORDINATORE MILITARE DELLA ZONA

(Colonnello Giuseppe Thellung)



Saturno Grattarola partigiano combattente

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

COMMISSIONE REGIONALE PIEMONTESE
PER L'ACCERTAMENTO DELLE QUALIFICHE PARTIGIANE

Copia del N. 34073

DM/

20/5/47

Torino, li _____

La COMMISSIONE REGIONALE PIEMONTESE per l'accertamento delle qualifiche di partigiano combattente, caduto, ferito in azione partigiana, mutilato o invalido per la lotta di Liberazione, patriota (D.L. 23 agosto 1945, n. 518)

- visto il foglio notizia,
- sentite le testimonianze dei membri delle formazioni da cui dipendeva l'interramento,
- attuati ulteriori accertamenti.

delibera

Il Volontario GRATTAROLA BERNARDO SATURNO
nomi partigiani assunti SETU
figlio di FU GIUSEPPE e di BISTOLFI MARIA APPOLOTTA
nato a POZZONO (Prov. ALESSANDRIA) il 2/3/891
residenza attuale POZZONO via _____
Distretto militare di appartenenza ALESSANDRIA
ha diritto alla qualifica di PARTIGIANO COMBATTENTE
con il seguente periodo di servizio:

Formazioni cui ha appartenuto:	Periodo di appartenenza:
<u>VIII° DIV. C.L. VII° ROT.</u>	dal <u>10/5/44</u> al <u>8/6/45</u>
_____	dal _____ al _____
_____	dal _____ al _____
_____	dal _____ al _____
_____	dal _____ al _____
_____	dal _____ al _____
_____	dal _____ al _____

con le funzioni di:
PARTIGIANO dal 10/5/44 al 8/6/45
dal _____ al _____
dal _____ al _____
dal _____ al _____

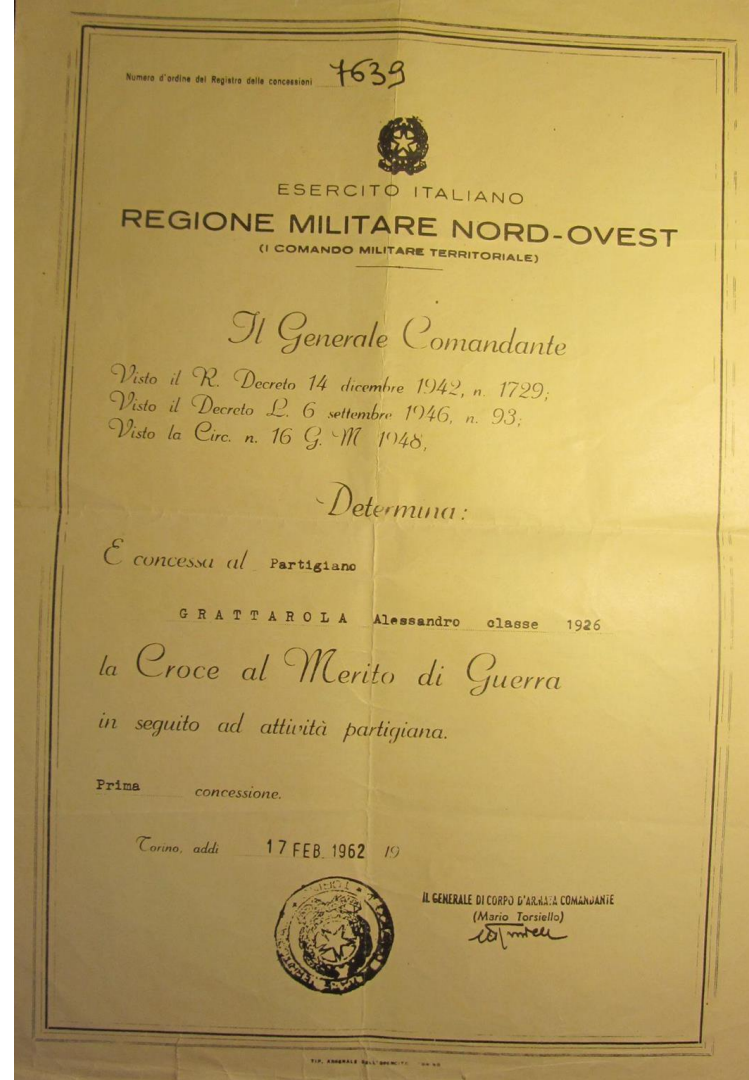
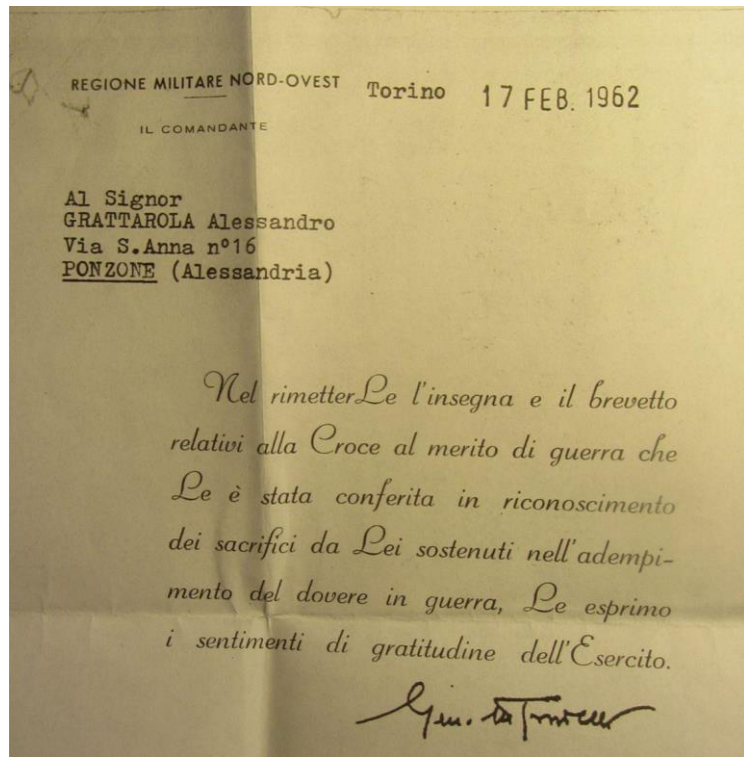
d'ordine
IL SEGRETARIO

(Gen. Canobbio)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Gen. A. Trabucchi)

La presente deliberazione non ha valore per la corrispondenza da adempiere del grado circolare n. 1103 del 1-5-43 Ministero Guerra - Direzione serv. Anni.

Un riconoscimento per Alessandro Grattarola: la Croce al Merito di Guerra per l'attività partigiana



La fratellanza tra i prigionieri: un valore duraturo

Par. Beltrami 643346 Via S. Rocca

TRIANGOLO ROSSO



Giornale a cura
dell'Associazione nazionale
ex deportati politici
Nuova serie - anno XVII
N. 4 Novembre 1997
Sped. in abb. post. Art. 2 com. 20/c
legge 662/96 - Filiale di Milano

Ravensbrück

Inaugurata nell'ex
campo nazista una
targa contenente i
nomi di 600 nostre

Quelle mille deportate
dimenticate, orgoglio
della Resistenza italiana



connazionali, presenti
il presidente della

Chi ha notizie di questi compagni?

La Sezione Aned di Roma sta cercando di ricostruire la vicenda di due deportati:

Zavalloni Paolo - nato il 17/3/1889 - deportato da Roma Tiburtina con trasporto del 4/1/1944 - arrivato a Mauthausen il 13/1/1944 - matricola 42224 - deceduto l'11/2/1945.

Grattarola Alessandro - nato a Ponzzone d'Acqui (Al) l'11/6/1926 - arrestato il 23/12/1944 a Cavatore dai repubblicani - partigiano dopo l'arresto portato alla caserma di Acqui Terme, poi alla cittadella di Alessandria - successivamente a Monza o Sesto San Giovanni (Mi) in campo custodito da tedeschi - deportato ai primi del gennaio 1945 a Aschersleben (matricola 1439 ?) - liberato dai francesi, nel campo di raccolta incontrò un certo Landi Angelo di Acqui (deceduto da qualche anno) - rientrato in Italia ai primi di agosto 1945 (certificato Displaced Person datato 10 agosto rilasciato a Como).

Chiunque avesse notizie in merito è pregato di mettersi in contatto con la sezione di Roma - Via del Tempio 1/A - 00186 Roma - telefono 06/68.77.622

**Una traccia riguardo
Angelo Landi**
da "L'Ancora" 19 aprile 1981

Venerdì scorso, 10 aprile

Congresso confesercenti della zona acquese

Guido Bressan, Antonio Caldi, Maurizio Freddi, Giovanni Ghiazza, Giuseppina Icardi, Sergio Laqua, Angelo Landi, Evro Marengo, Enrico Pavan, Alberto Peretto, Nella Pesce, Nesti Robuffo, Carlo Servetti, Giovanni Viotti e Aristeia Zorzan sono i nuovi componenti il Direttivo zonale acquese della Confesercenti.

Li hanno eletti, al termine del Congresso di zona, che si è tenuto venerdì scorso 10 aprile ad Acqui, i soci della Confederazione esercenti acquesi.

Al Congresso sono intervenuti il Presidente provinciale Nino Crocco, il Presidente provinciale degli alimentari, Bernardino Pirni e il vicesegretario provinciale Sergio Guglielmero.

Dal dibattito congressuale sono emersi i problemi più urgenti del commercio acquese, quali la collocazione del commercio ambulante, la questione delle Terme, della viabilità e del turismo e la redazione dei Piani commerciali comunali.

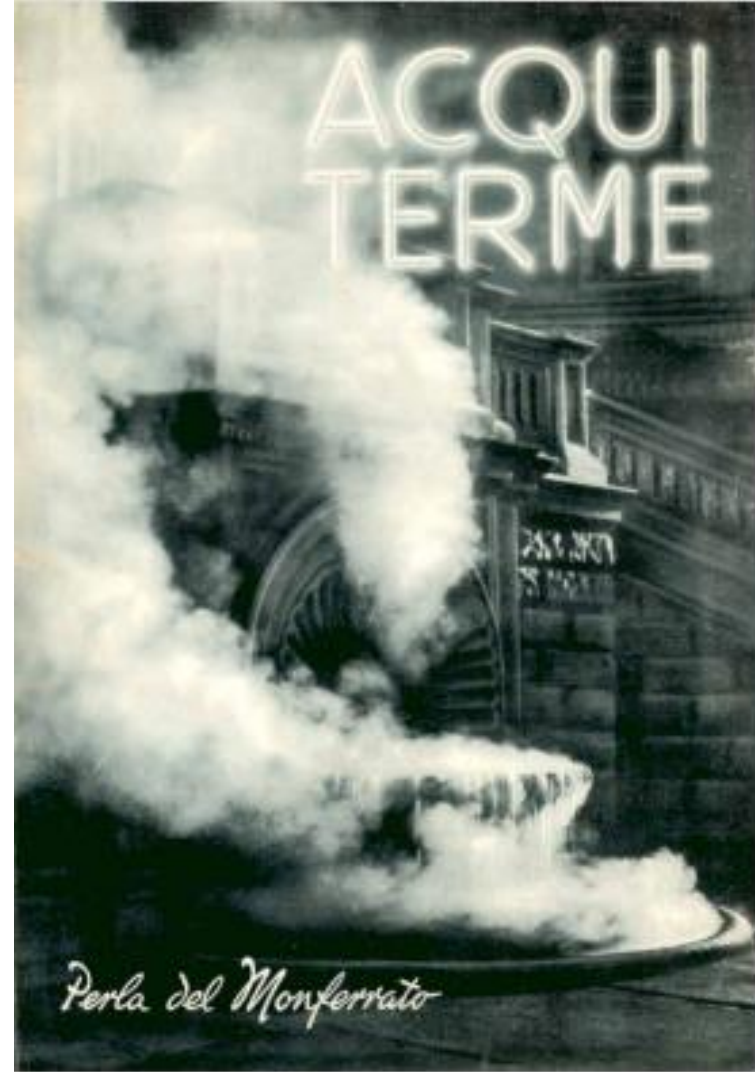
In particolare, partendo da un'analisi della tematica generale relativa al Commercio (pensioni, riforma sanitaria, equo canone, problema energetico, sistema fiscale), il Congresso della Confesercenti ha poi affrontato i problemi specifici dell'acquese, sollecitando i presenti ad una lotta sindacale più incisiva e costante per raggiungere gli obiettivi emersi dal dibattito congressuale.

**Il cane
è più
di un amico...**



**Una nuova fonte
per Bill portaordini**

La rivista “Acqui Terme. Perla del
Monferrato”, numero I - II dell’anno 1955



Storia di Bill, portaordini

SERVIZIO SPECIALE DELL' A.N.S.A.

Bill, un grigio spinone di pura razza, era nato vent'anni fa circa nella tranquilla casa del signor Saturno Grattarola, titolare del posto telefonico pubblico di Ponzone, un paese sul cocuzzolo di un monte del contrafforte preappenninico al confine tra il Piemonte della val-lata della Bormida e le liguri

Aveva vissuto abbastanza, vent'anni, e la sua esistenza era stata zeppa di buone azioni e di pericolosi momenti accanto ed a favore di quegli uomini che lo chiamavano cane.

In paese tutti lo conoscevano: negli ultimi tempi una lenta cecità e la zampa anteriore sinistra inservibile, per quella

davanti la sua cuccia nascendo. Li seguì giovinetti e li seguì da combattenti. Era venuto il 1943 ed i due padroncini, Alessandro ed Urano, ritornati dalla guerra non ancora finita, avevano seguito le prime formazioni partigiane che nel ponzone trovarono molti aderenti: erano gli uomini della 7^a ed 8^a brigata GL. Bill non abbandonò mai quei ragazzi che avevano già lasciato alle loro spalle casa ed affetti e s'eran dati a vivere nei boschi braccati dai nazisti che giungevano dal fondo valle di Acqui e dai forti del Giovo. Conosceva già assai bene quel posto ma in quattordici mesi imparò alla perfezione località e nascondigli, amici od avversari. Un piccolo collare a due strati si nascose da allora nel suo fol-

Una ulteriore fonte giornalistica 1955 Bill sulla "La Stampa"

Le avventure di Bill il cagnolino portaordini

Aveva una pallottola in una gamba, ricevuta durante una delle sue innumerevoli missioni di guerra ed era stato catturato due volte dai tedeschi - Ora è stato sepolto nei boschi che videro le sue gesta

NOSTRo SERVIZIO

Acqui, 15 gennaio

Tutti ormai sanno della morte di Bill. Bill, lo spinone, ha portato con sé sotto il palmo di terra che lo ricopre nei boschi di Ponzone una pallottola e il ricordo di innumerevoli missioni di guerra. Era un magnifico esemplare della sua razza: robustissimo, intelligente e agile, coperto di lungo pelo grigio scuro. Circa vent'anni fa era nato nella tranquilla casa del titolare del posto telefonico pubblico di Ponzone, un paesino sul cocuzzolo di un monte nel contrafforte preappenninico al confine tra la vallata piemontese della Bormida e le strade liguri per Varazze e Savona.

Ha lasciato ai primi di gennaio quelle mura da tanto tempo note e non si esagera affatto dicendo che il migliaio di abitanti di Ponzone rimpiangono il lento scorrere della sua zampa sul selciato delle strade del paese. Bill, lo spinone porta-ordini, dal 23 dicembre 1944, passava i suoi giorni come potrebbe trascorrerli un uomo qualsiasi di questo mondo, reduce dall'ultima guerra, con una gamba invalida, con molti anni sulla schiena, aumentati ancora più in pochi mesi per gli affanni, gli strappazzi e le conseguenze di tante battaglie vissute e degnamente combattute.

Codeva la pensione affettiva dei bimbi e dei vecchi. Lasciava la sua cuccia ogni giorno di buon'ora, scendendo a pianterreno della casetta al centro del paese, accanto ad una cabina telefonica



PI/NZONE D'ACQUI — Bill con le due padroncine fotografato nel 1949

biglietto ed eseguì l'ordine, comprese di essere diventato un soggetto utile ed importante e non cercò più di

tuito ad esse i loro uomini: ecco perché, tornata la tranquillità, le porte di tutte le

vo in paese a grattare l'uscio di casa Grattarola. Portava notizie di tanti figli lontani.

Nell'ottobre del '44 Bill fu arrestato. Un grande rastrellamento c'era stato in quei giorni con mongoli e tedeschi. Fu preso prigioniero proprio in quei campi che attraversava, sotto l'abitato di Ponzone, dietro al comando di Cavatore; proveniva da un altro distaccamento e aveva un messaggio molto importante: la sede di un nuovo reparto e la sua entità. I tedeschi lo presero prigioniero con altri partigiani che subirono poi sorte peggiori. Non trovarono il messaggio, però, anche se guadagnarono a lungo nel collare. L'esperienza del trasporto di messaggi pericolosi aveva perfezionato la sede del nascondiglio.

Decisero di tenerlo, contando di servirsi del futo di quel cane per rastrellare quei monti liguri-piemontesi e trovare i partigiani. Ma ventiquattro ore dopo il suo arresto dal grande cortile della caserma reggimentale di Acqui, dove era libero di circolare, Bill, nottetempo, saltò un basso muretto vicino alla porta carraia e tornò più morto che vivo alla casa di Ponzone.

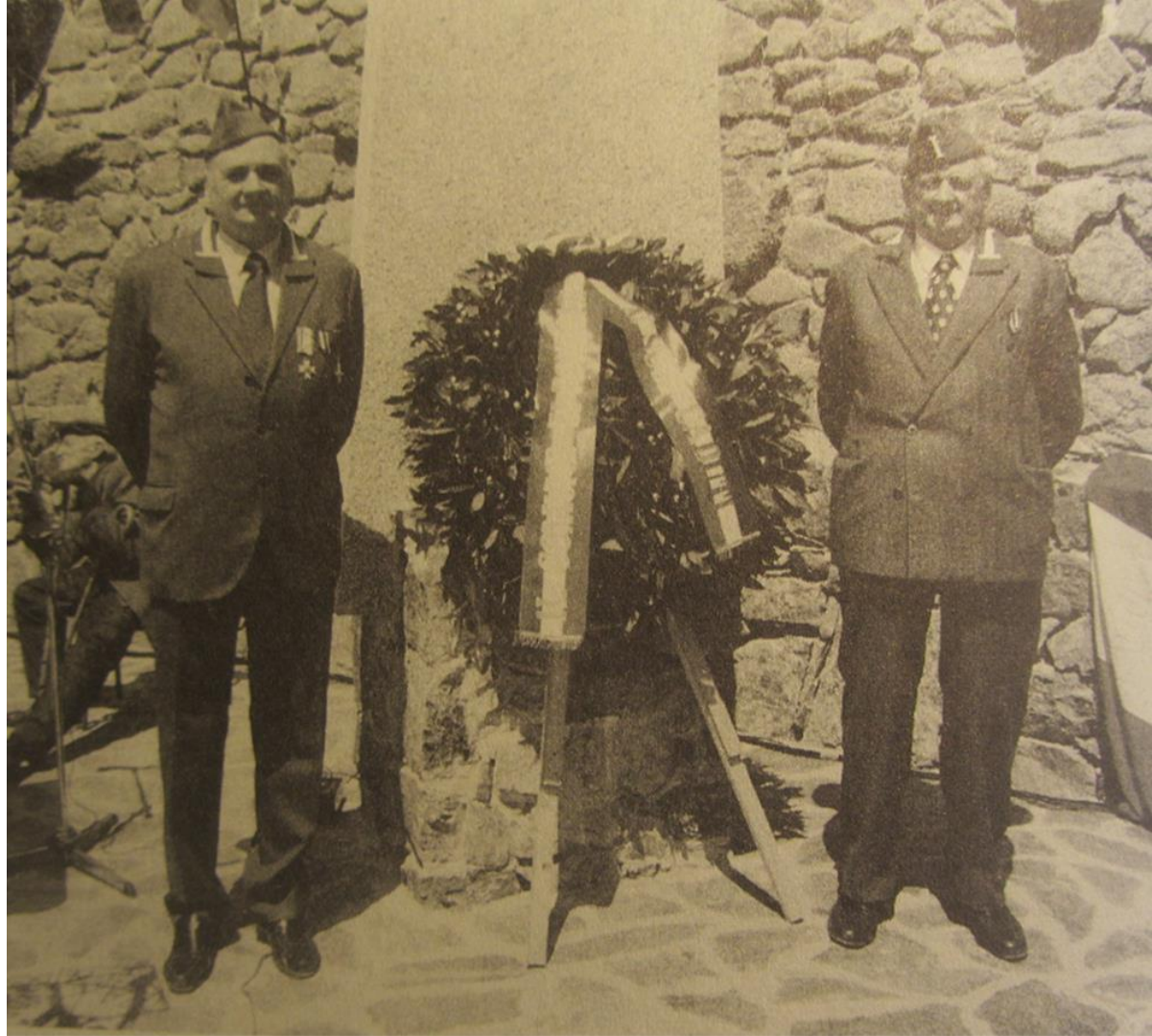
Anche oggi, Saturno Grattarola, raccontando di quel ritorno, lascia scendere qualche lacrima dalle sue guance secche e scure battute dal vento di queste terre di mezza montagna a 800 metri sul livello del mare.

Bill tornò a fare la staffetta, ma un secondo rastrellamento lo rese inutilizzabile: era il 23 dicembre 1944, quando un colpo di moschetto

**Alessandro Grattarola presenta
la corona d'alloro al monumento
per il partigiano Lodovico Ravera
in occasione dell'inaugurazione
della stele nel 1982**



Al Sacrario di Piancastagna



Con i Combattenti e Reduci di Acqui Terme



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMBATTENTI E REDUCI

ERETTA IN ENTE MORALE CON R.D. 24-6-1923 N. 1371

ANNO



1996

COGNOME E NOME

Guittarola Alberto

GRADO E ARMA

Portigiano

TESSERA

N^o 74277

PRESIDENTE NAZIONALE
Luigi Formica

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX DEPORTATI POLITICI
NEI CAMPI NAZISTI

Sezione di **Torino**

Sig. **GRATTAROLA**

ALESSANDRO

ex deportato nel campo di:

ASCHERSLEBEN matr.....

..... matr.....

Il Presidente Nazionale



Antonio Maria
Wasan

Presidente della Sezione ✓

L'ultimo riconoscimento postumo: la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica

Deportato nei lager

Ponzone, il ricordo di Alessandro Grattarola



Ponzone. Lunedì 28 gennaio, presso la sala convegni della Prefettura di Alessandria, alla presenza del Ministro della Salute Renato Balduzzi, del Prefetto dott.ssa Romilda Taffari, del sindaco di Alessandria Maria Rita Rossa, del vice presidente della Provincia Gianfranco Comaschi e dei rappresentanti di diversi comuni dell'alessandrino si è celebrato il ricordo dei deportati ed internati della seconda guerra mondiale nati e vissuti in Alessandria e Provincia. Una cerimonia commovente e sentita alla quale hanno partecipato personalità e scolaresche di tutta la Provincia.

In tale occasione è stata consegnata alla signora Maria "Manuccia" Merlo, ponzone, una medaglia in ricordo del marito Alessandro Grattarola nato a Ponzone nel 1926, scomparso nel 1999, che fu tra i deportati. È una medaglia d'onore che la Presidenza del Consiglio dei Ministri riconosce ai cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti 1943-1945.

La storia di Alessandro Grattarola è quella di un 17enne che come tutti i giovani - «Crede nella libertà, nel rispetto della persona, nell'onestà, nella verità, nella dignità di ciascuno, nella giustizia; l'esperienza del lager gli ha cambiato carattere ma non gli ha tolto la speranza e la certezza che quello che lui ha vissuto possa servire a tanti». Sandro ha consegnato i ricordi di quella terribile esperienza al libro "L'ultima staffetta: ricordi di Guerra", pubblicato postumo nel 2001 con la prefazione del dott. Andrea Mignone.

La comunità ponzonese era rappresentata dal sindaco Gilio Giardini al quale hanno rivolto un sentito ringraziamento la moglie ed i figli di "Sandro" - «Con la sua presenza ha dimostrato la stima e l'affetto nei confronti di nostro papà». Ci ha detto "Manuccia" Grattarola: «Come ho detto ai ragazzi, presenti quel giorno, tutti dobbiamo ricordare per non dimenticare quanto è costata ad altri giovani la Democrazia e la Libertà di cui oggi godiamo e che spesso non apprezziamo abbastanza».

Sul tetto della scuola

Melazzo, fotovoltaico Governo smemorato...



Melazzo. Tra i progetti che nel corso del 2012 l'amministrazione comunale di Melazzo ha realizzato mettendo mano al "portafoglio" c'è l'impianto fotovoltaico posizionato sul tetto della scuola "Giovanni D'Alfonso" che ha già iniziato a produrre energia utilizzata dal plesso scolastico e con il surplus immesso in rete.

Nel mentre il progetto veniva completato, da parte del Ministero dell'Ambiente è stata aperta la seconda trancia del bando "Il sole a scuola" riferito proprio ad iniziative come quella del comune di Melazzo, atte a produrre energia pulita per gli edifici scolastici.

L'amministrazione comunale retta dal sindaco Diego Caratti ha, a suo tempo, immediatamente predisposto la documentazione per utilizzare i fondi previsti (circa 3 milioni di euro per tutta le scuole d'Italia) l'ha trasmessa nei termini stabiliti, (data ultima il 4 aprile del 2012) per accedere al secondo dei due bandi in essere in

energie rinnovabili. Ad oggi, ad esempio, Melazzo non ha ancora avuto risposte anche se tutti i mesi chiediamo al Ministero dell'Ambiente se si ricordano di noi. L'impianto funziona, produce risparmio ed un minimo guadagno sull'energia immessa in rete.». Aggiunge Caratti - «Il fotovoltaico sulla scuola è costato 23.000 euro compreso il collegamento che ci consente di monitorare i consumi e il sistema di allarme che permette di controllare eventuali problematiche. Un progetto che è stato interamente finanziato dal Comune grazie alle disponibilità economiche che testimoniano di una gestione oculata delle risorse; non solo avevamo ipotizzato lo stesso lavoro sul tetto del comune ma, essendo in Centro Storico è vincolato e non se ne è fatto nulla. In ogni caso di questi tempi, con il patto di stabilità al quale dobbiamo attenerci anche i piccoli comuni come Melazzo che hanno una buona gestione delle risorse,

Si va alle "Convenzioni"

Urbe, la popolazione coinvolta nelle scelte

Urbe. Le "Convenzioni" o le "Unioni Montane" sono le scelte che i comuni debbono fare per attivare le dieci funzioni fondamentali indicate dall'art. 19 del DL 95/2012; nove vanno esercitate obbligatoriamente in forma associata per i Comuni con popolazione fino a 3000 abitanti, già appartenenti a Comunità Montane, per il contenimento della spesa pubblica. I Comuni con i quali Urbe dovrà condividere tali funzioni sono: Sassello, Stella, Pontinvrea e Mioglio.

Per spiegare le sue scelte l'Amministrazione comunale di Urbe, retta dal sindaco Maria Caterina Ramonino, ha coinvolto i cittadini in una riunione che martedì 5 febbraio, nella sala conferenze del comune ha visto la presenza di un nutrito numero di residenti. Urbe è stato l'unico comune a coinvolgere la popolazione in scelte che indirizzeranno il cammino per i prossimi anni.

Nel relazionare sul nuovo assetto amministrativo del territorio il sindaco Ramonino ha detto: - «Il raggiungimento dell'obiettivo finale è alquanto complesso, perché tante sono le incertezze sia di carattere economico che organizzativo. I nostri Comuni attualmente non hanno un apparato di tipo amministrativo che possa guidare il processo di allineamento alla normalità in modo omogeneo e indolore, gli Enti di riferimento Regione in primis e Provincia non hanno fornito, ad ora, un adeguato sostegno per lo svolgimento delle fasi preliminari di adeguamento alla norma.

Il DL prevede anche alla forma di Unione di Comuni, esperienza che peraltro stanno sperimentando i Comuni della vicina Valle Stura. Nel nostro comprensorio la forma di

contabile e controllo; Servizi pubblici di interesse generale in ambito comunale; Catasto; servizio in fase di trattazione con i Comuni del comprensorio, rimangono da definire i costi a carico di Urbe; Pianificazione urbanistica e edilizia. Settore economico delicato che prelude ad un decentramento del servizio: attivati come servizi collegati in forma associata, le pratiche di vincolo idrogeologico, con il Comune di Pontinvrea e i pareri in materia di paesaggio, con il Comune di Alibisola Superiore; Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi: funzione che merita un approfondimento prima di aderire alla forma associata. Si dovranno verificare i rispettivi costi nell'ambito dell'attività territoriale; Organizzazione e gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti e riscossione in forma associata dei relativi tributi; funzione da valutare relativamente alle tariffe di ogni comune del Comprensorio peraltro molto diversificate. Si dovrà inoltre, tener conto della Tares, imposta di nuova applicazione che prevede il ricalcolo dell'imposta con riferimento alla superficie dell'immobile; gestione dei servizi sociali: funzione già operativa su tutti i Comuni del Comprensorio; Edilizia scolastica; materia alquanto complessa che anch'essa dovrà essere valutata sulla base dei costi che ogni Comune dovrà prevedere; Polizia Municipale; Convenzione già definita con il Comune di Stella; Anagrafe: rimane affidata ai singoli Comuni.

Questa sintetica esposizione ha lo scopo di informare il cittadino sull'attuale situazione: nel contempo, considerando la complessità della



Il gruppo di lavoro della classe 3 sez.D ITC SIA RLM

A questo progetto hanno lavorato

Gli alunni

Bojadziski Luka

Bosca Gabriele

Cattozzo Alberto

Cazzola Riccardo

Ghione Edoardo

Kriuckova Margarita

Muratore Michelle

Nikolovska Ilijana

Omeri Kristel

Rapetti Simone Guido

Solis Guala Steven

il nostro operatore grafico

Vicari Giulia

I professori

Sardi Giulio

Patanè Filippo